



Ipsè Dixit



Se i genitori riuscissero a capire quanto annoiano i loro figli!

Shaw



In fuga dalla madre per non diventare testimone di Geova

Una volta gli adolescenti scappavano di casa per vedere il mondo, per andare ai concerti di Vasco Rossi o magari per fare l'avventura. Oggi, purtroppo, vediamo ragazzini che fuggono dalla fame e dalle guerre, trascinati dai genitori o mandati da soli sui gommoni verso sponde per niente accoglienti. Ma non avevamo mai sentito di nessuno che fosse fuggito di casa per non diventare testimone di Geova. Ed è giusto questa la giustificazione che un tredicenne milanese ha dato agli agenti della Polfer quando lo hanno trovato sull'Intercity Milano-Venezia tutto solo e smarrito. Tanto smarrito che si è confidato volentieri, raccontando di non poterne proprio più dell'obbligo di accompagnare la madre nel «porta a porta» domenicale per vendere gli opuscoli della «Torre di

Guardia».

Ora, può essere che il ragazzino abbia accampato una giustificazione inconsistente, felice di potersi affidare a qualcuno, già stanco e spaventato della troppa libertà. Un azzardo al quale gli agenti hanno subito posto fine, accompagnandolo al posto di polizia di Mestre, dove hanno potuto avvertire telefonicamente la madre che non si era ancora accorta di niente. Ma i poliziotti avrebbero piuttosto dovuto concedere asilo politico al piccolo perseguitato. I testimoni di Geova infatti hanno una insistenza così micidiale che la loro fede resista a tortura. Con tutto il rispetto che meritano le loro convinzioni, sono i più grandi rompiscatole del Novecento e forse saranno primatisti anche del Terzo Millennio.

Se vi bussano alla porta la domenica mattina e fate l'errore di aprire, sono

capaci di tenervi impalati al battente per delle ore, anche se siete ancora in pigiama e il caffè vi si sta sfreddando. Una volta abbiamo visto addirittura un testimone di Geova che predicava la sua fede ai citofoni. Di peggio ci sono solo i giornalisti televisivi, capaci di intervistare dalla strada i familiari delle vittime di sciagure atroci. Ma i giornalisti si possono tranquillamente insultare, mentre è molto più difficile togliersi di torno costoro, che si offrono come testimoni e martiri di una disinteressata predicazione cristiana. Come si può accampare, contro il loro Dio, la motivazione che non abbiano ancora bevuto il caffè?

Se provate a spacciarvi per fondamentalisti di qualche altro credo, continuano a polemizzare con una certezza efferata, ma non vi lasciano in pace neppure se vi dichiarate atei e chiusi a

ogni dimensione religiosa. Vi sfidano, vi incalzano e vi distruggono ogni sistema di difesa. Non rimane che la fuga o il gesto veramente poco cristiano di chiudere la porta in faccia a chi vuole solo salvarci l'anima. Cosicché, ognuno di noi ha sperimentato a piccole dosi quello che deve aver provato in grande il ragazzino scappato di casa a Milano. Vittima di una madre molesta, ne avrà sperimentato prima l'inesorabile azione catechistica e poi avrà dovuto leggere il fastidio sulle facce di tutti coloro che si sono trovati a difendere loro convinzioni spirituali in pantofole e bigodini di fronte a degli sconosciuti.

E, dopo questo supplizio mistico, che cosa sappiamo dei testimoni di Geova? Niente, se non che sono contrari alle trasfusioni di sangue. Un principio che speriamo non sia quello fondante di tutta la loro dottrina.

Lungi da noi l'idea di reprimere una forma di militanza tra le pochissime che ancora rimangono. Ci ricordiamo troppo bene quando riuscivamo a infilzarci nei portoni aperti per fare la diffusione dell'Unità. Ora la nostra fede non sale più tante scale, ma conserviamo un po' di rispetto postumo per tutte le forme di sacrificio individuale. Purché siano spontanee e non imposte, soprattutto ai minori.

Lode perciò al ragazzino sconosciuto (il nome giustamente non è stato rivelato) che ha segnalato il suo disagio verso le molestie spirituali (ecco un nuovo reato da codice penale!) inflittegli dalla madre. Una donna la cui fede sarà pur sincera, ma certamente priva di carità e di tolleranza verso il più sacro dei diritti umani: quello di non essere scacciati e di non essere obbligati a scocciare.

MARIA NOVELLA OPPO

LE NOTIZIE DEL GIORNO

CARLO BRAMBILLA

INDAGINI A ROMA

Pedofilia su Internet Scoperto «sito» italiano

«Mi interessano foto di violenza su minori di dieci anni, scambio con foto di violenza su minori di sei anni di più difficile reperimento». Questo l'inquietante messaggio scoperto su Internet da Don Fortunato Di Noto, presidente dell'associazione Telefono Arcobaleno, che si batte contro la pedofilia. Il fatto è stato segnalato al Nucleo di polizia Telematica di Roma, già a conoscenza del sito. Sono in corso indagini. «Siamo sicuri - dice Don Fortunato - che questa volta i responsabili saranno severamente puniti in quanto si tratta di scambi di materiale pedopornografico tutto italiano e quindi non vi è alcun problema di giurisdizione».

CONFERME IN GRAN BRETAGNA

Lockerbie, Gheddafi consegna i terroristi?

Un emissario saudita, il principe Bandar Bin Sultan, è a Tripoli per negoziare con il colonnello Gheddafi che potrebbero sciogliere nell'atteso accordo per il processo sulla tragedia aerea di Lockerbie. Lo hanno indicato fonti diplomatiche britanniche, a conferma di rivelazioni del «Guardian». Secondo il giornale Gheddafi sarebbe adesso disposto a consegnare i due agenti libici sotto processo per l'atto terroristico per porre fine alle sanzioni imposte dall'Onu contro la Libia. Intanto Usa e Gran Bretagna minacciano un inasprimento ulteriore delle sanzioni se Gheddafi non estrada all'Ajaj due terroristi, ritenuti responsabili per il dramma del jumbo della Pan Am, esploso 10 anni fa nei cieli scozzesi sopra Lockerbie con 270 persone a bordo.

ACQUE PERICOLOSE

Meno assalti dei pirati ma più crudeltà

Gli attacchi dei pirati nei mari del mondo sono in diminuzione, ma i corsari diventano sempre più aggressivi e dotati di mezzi sofisticatissimi. Risulta dall'annuale rapporto dell'International Maritime Bureau, con sede a Kuala Lumpur. Nel '98 gli episodi di pirateria sono stati 198, in calo rispetto ai 247 del '97, anno record. Sono state catturate 15 navi, soprattutto nei mari dell'Asia ma anche del Sudamerica. La violenza è comunque in aumento con 67 marinai uccisi negli assalti, rispetto ai 51 del '97.

SEGUE DALLA PRIMA

NON BASTA FARE IL RAGIONIERE

discussa dall'Ecofin dell'8 febbraio, si può dare una valutazione formale e una sostanziale. Sul piano formale il commissario de Silguy sta diligentemente adempiendo al suo compito di controllore del rigore finanziario dei paesi membri. Da parte sua il ministro del Tesoro sta, altrettanto correttamente, confermando l'impegno più volte ribadito di mantenere la finanza pubblica italiana sul sentiero del risanamento.

In ogni caso eventuali misure di correzione non potranno essere decise prima della discussione del Dpef in maggio. Solo allora il governo sarà in grado di presentare una revisione del piano di stabilità come richiesto da Bruxelles. Sul piano formale dunque, nulla da eccepire. Ovviamente è lecito attendersi che il medesimo rigore la Commissione lo applichi nei confronti di tutti quegli Stati membri che do-

vessero mostrare di non essere in grado di rispettare gli impegni richiesti.

Sul piano sostanziale è utile riflettere sulle caratteristiche dell'approccio seguito dalla Commissione nel valutare il comportamento dei paesi membri. La Commissione prende in esame, uno per uno e separatamente l'uno dall'altro, il comportamento di finanza pubblica di un gruppo di paesi le cui economie sono assai strettamente integrate. Tanto integrate che l'andamento di ciascuna influenza in misura non marginale quella di tutte le altre. In secondo luogo la ragione per il richiamo al maggior rigore di bilancio, per l'Italia come per gli altri paesi, deriva dalla constatazione che le previsioni di crescita si sono dovute rivedere verso il basso, essenzialmente a causa degli effetti evidentemente fuori dal controllo della politica di bilancio dei paesi della Ue, della crisi asiatica e latinoamericana. In altri termini, l'approccio formalmente ineccepibile di «guardiano del rigore» che la Commissione ha deciso di seguire ignora, di fatto, sia l'interdipendenza delle economie

delle Ue, che la assenza di responsabilità per le cause del, comunque assolutamente marginale, rallentamento del processo di aggiustamento. Va poi fatto notare che le misure suggerite dalla Commissione, all'Italia come ad ogni altro paese membro, nella misura in cui rallentano ulteriormente la crescita nel breve periodo, accrescono invece di diminuire le difficoltà per il riequilibrio finanziario. Da molti si è fatto notare come il buon funzionamento dell'unione monetaria richieda che, accanto alla Banca centrale europea, operi un vero e proprio «governo europeo dell'economia». Sarebbe desiderabile che a questo concetto fosse dati significati e contenuti concreti, guidati possibilmente dal principio di sfruttare al meglio la caratteristica più importante di Eurolandia: la sua elevatissima integrazione. Sarebbe altrettanto desiderabile che i responsabili delle istituzioni comunitarie preposti a compiti di sorveglianza non perdessero mai di vista questa caratteristica nel formulare le loro raccomandazioni. Al di là di questo aspetto non è tanto alla Commissione quanto al-

l'Ecofin e all'Euro-11 che è demandato il compito di operare nella direzione di una più stretta «sorveglianza reciproca», premessa indispensabile per costruire nei fatti un meccanismo di gestione comune della macroeconomia europea.

PIER CARLO PADOAN

IL SUD IN MOVIMENTO

quanto spesso si continui a pensare. È un processo che sembra essersi rafforzato soprattutto negli anni Novanta, e cioè negli anni in cui si è - con determinazione - posto mano alla riduzione della spesa pubblica e degli aiuti statali. Esso è testimoniato dalla crescita delle esportazioni meridionali e dal pronunciato dinamismo che il Mezzogiorno mostra nella formazione di nuove imprese. Esso è testimoniato dalle tendenze del mercato del lavoro meridionale che ha creato non poche decine di migliaia di nuovi posti di lavoro nel corso del 1998 (anche per l'operare di nuovi strumenti di flessibilità come i contratti a tempo parziale e de-

terminato). Non pochi giovani e donne meridionali hanno trovato il lavoro che cercavano e molti giovani e donne meridionali hanno ricominciato a cercare lavoro sapendo che è possibile oggi ciò che era impossibile fino a ieri.

Si è andato diffondendo nel Mezzogiorno il modello italiano dei sistemi locali di piccole e medie imprese. Un recente rapporto ha contato fino a 63 «aree di addensamento produttivo» basate su piccole e medie imprese manifatturiere. Si stima che in esse lavorino oggi più di 200mila addetti (oltre il 30 per cento dell'occupazione manifatturiera meridionale) e che i livelli occupazionali non abbiano cessato di crescere anche negli ultimi difficili anni.

Il Mezzogiorno dunque comincia a funzionare. Esso ha oggi - assai più di ieri - bisogno di orizzonti stabili, di scelte programmatiche coerenti, di un continuo coordinamento fra i tanti strumenti fino ad ora messi in campo. E proprio per questo motivo, esso non può - in questo momento - essere lasciato solo. La presenza del governo nelle regioni meridionali, in questi giorni, ha esattamente questo significato. Essa non è episodica. Si ripeterà nei prossimi mesi e servirà a manifestare la volontà del governo di monitorare da vicino l'impegno dello Stato verso il Mezzogiorno e la volontà dei meridionali di fare del Mezzogiorno il luogo in cui l'Italia può cogliere appieno le opportunità offerte dall'euro.

Comincia a funzionare il Mezzogiorno della «nuova programmazione» e con esso l'investimento diretto pubblico nella realizzazione di infrastrutture, materiali ed immateriali, la cui carenza è di ostacolo alla stessa vita civile o che valorizzano il patrimonio culturale naturale del paese. Un metodo di lavoro che si è già tradotto in capacità di ascolto e di collaborazione reciproca, in una definizione comune degli obiettivi ed in un altrettanto comune perseguimento di essi, nella diversità e nel rispetto dei livelli di governo. E ciò non solo nelle Regioni che avevano già espresso una forte capacità di governo, ma anche - in queste ultime settimane - in altre regioni la cui capacità amministrativa era stata messa a dura prova da una pesante instabilità. Il Mezzogiorno ha compreso l'importanza dei prossimi appuntamenti e sta recuperando velocemente il ritardo.

E comincia a funzionare anche

NICOLA ROSSI

LA FOTONOTIZIA



Anniversario del Cermis: «Una tragedia annunciata»

Alcuni dei parenti delle vittime della tragedia del Cermis piangono davanti alla stele, in ricordo dei 20 morti, scoperta ieri al cimitero di Cavalese. «Questi morti si potevano evitare. Non sono morti naturali ma causati da un aereo che volava al di fuori di ogni regola e da un'alta quota di responsabilità di chi, stan-

do in alto, non ha ascoltato le ripetute lamentele per questi voli pericolosi». È un passaggio dell'omelia di Don Renzo Caserotti, arciprete di Cavalese, pronunciata nel corso della messa celebrata nella chiesa della località turistica dove esattamente un anno fa la funivia veniva abbattuta da un jet militare Usa.

PRONTO NEL 2002

Grattacielo record a Taiwan 508 metri, 101 piani

A Taipei, capitale dell'isola nazionalista di Taiwan, è in costruzione il più alto grattacielo del mondo: 508 metri, 101 piani. Il grattacielo, che ruoterà il primato in altezza alle torri Petronas di Kuala Lumpur in Malaysia (452 metri), sarà terminato nel 2002. Ospiterà le principali istituzioni finanziarie di Taiwan e una zona commerciale.

CONCERTI ANNULLATI

Esodo di rockstar dal Brasile in crisi «Non ci pagano»

«Non ci sono garanzie economiche». Fuga di rockstar dal Brasile in crisi. Annullati i concerti dei Deep Purple, quelli di Marilyn Manson e del gruppo techno Prodigy. Niente da fare neppure per due importanti festival rock che avrebbero dovuto riunire Metallica, Van Halen, Aerosmith, Alanis Morissette e Neil Young.

RICERCA DISNEY

Abita nel Nord-Est il lettore adulto di «Topolino»

Sono cittadini di grandi metropoli del nord-est, livello economico medio-alto, professionisti, diplomati o laureati, i lettori adulti di «Topolino». Lo rivela una ricerca della Disney che ha voluto l'identikit dei suoi lettori sopra i 14 anni. Obiettivo: fotografare il target di lettura in vista di nuovi investimenti pubblicitari.

DISGRAZIA A LECCO

Davanti alle sorelline bambina uccisa dall'auto del padre

Sotto gli occhi delle sorelline, di 10 e 4 anni, una bambina di 11 anni, Sara Tarabini, è morta ieri mattina dopo essere stata travolta dall'auto del padre, una Mercedes, messasi improvvisamente in movimento mentre si trovava su una rampa in discesa nei pressi del box. La disgrazia è avvenuta a Missaglia, centro del lecchese

I FORNAI BOCCIANO LE NORME UE

Il pane «europeo» ingrassa di più

Il pane «europeo», quello prodotto in base al nuovo regolamento che adegua le norme italiane a quelle Ue e liberalizza gli ingredienti, sarà forse più economico del tipo tradizionale (a base di sola acqua, lievito naturale e farina 0 senza sale), ma certamente ingrassa di più. Avvertono i fornai della Fiaal-Cna. Mentre l'Unione nazionale consumatori punta l'indice sullo strutto (finora ricavato esclusivamente dal grasso del maiale): «Oggi esiste un grasso capace di rendere il pane più morbido e che costa di meno perché estratto da ossa e interiora del maiale o, addirittura, dai altri animali. E potrà chiamarsi legittimamente strutto».

MEDICINA ESTETICA

Casalinghe over 50 boom del lifting

Sempre più donne; sempre più cinquantenni; sempre più casalinghe e pensionate. È l'identikit di chi si rivolge alla medicina estetica, secondo i dati raccolti dalla Scuola Internazionale di Medicina Estetica in cinque anni di attività dell'ambulatorio dell'Ospedale Fatebenefratelli di Roma e presentati ieri a Milano in occasione dell'apertura di un'analoga iniziativa nel capoluogo lombardo. La quasi totalità (99%) dei pazienti che si rivolgono all'ambulatorio sono donne. Gli uomini non sono diminuiti in assoluto, rispetto agli ultimi dati rilevati nel 1991 presso gli studi privati, ma rappresentano soltanto un 1%. Il ricorso al medico estetico nasce quasi sempre dal «passaparola», ovvero dai consigli di chi ha già affrontato questo tipo di cure.

POLEMICHE A LONDRA

Vaccino anti-gravidanza per le dodicenni

Sta scatenando polemiche a Londra la ricetta di un vaccino della medicina per porre un freno ai troppi «pancioni» che spuntano nelle scuole inglesi: un vaccino anti gravidanza per le ragazze dai 12 anni in su. Il medico del professor John Guillebaud è in una secrezione ormonale che una volta iniettata impedisce la gravidanza per tre anni. L'idea non è piaciuta soprattutto all'associazione antiabortista Life che ha chiesto l'arresto del medico per istigazione al sesso in un'età non consentita. Nel Regno Unito i rapporti intimi sotto i 16 anni sono proibiti.

